

PRIMI PASSI ... FUORI... DALLA SCUOLA INFANZIA DI CENTO

A.S. 2016-2017

Direzione Didattica Statale di Budrio

La scuola di infanzia di Cento si trova in piena campagna, sul territorio budriese. E' composta da due sezioni da 25 bambini ,4 insegnanti, e 2 collaboratori scolastici.

Da due anni, come gruppo di insegnanti, collaboratrici e bambini, abbiamo iniziato a vivere l'esterno in maniera educativa più consapevole; facendo fare esperienze a 360° ai bambini nel giardino scolastico (e oltre) e lasciandoci guidare dalla loro spontaneità in natura.

Gli obiettivi che si intendono seguire sono:

- rinforzare l'autonomia
- esplorare l'ambiente senza avere sempre l'adulto vicino, lo percepisco solo come presenza fisica
- uso gli organi di senso (con più consapevolezza) per mettermi in contatto con la realtà

Queste esperienze "fuori" sono state molto importanti anche per i bambini con disabilità, a contatto con la natura tutti si sentono più capaci di fare, sono più propensi a provare, a sperimentare, possiamo dire che la natura è un motore per l'inclusività.

Di seguito vi raccontiamo brevemente le tappe svolte durante l'anno scolastico.

"La sezione scompare e lascia il posto all'ambiente esterno ricco di stimoli".

Ecco l'idea che ci ha spinte a buttarci verso il fuori.

I primi tempi lo sguardo si è rivolto al nostro giardino, all'esplorazione libera, convinte di voler uscire dalla mentalità generale per cui *"i bambini si portano fuori per farli sfogare, per stancarli, per avere un'ora d'aria"*. (Roberto Farné Docente del Dipartimento di Rimini) .

Il nostro, come forse molti giardini delle scuole, era ed è mal strutturato (solo qualche gioco di plastica) e così abbiamo iniziato timidamente a riallestirlo, coinvolgendo i bambini e osservando il loro fare!

Aiuole aromatiche, orto, cortecce, rondelle di legno hanno iniziato a muovere un certo interesse nei bimbi e noi insegnanti abbiamo notato in loro un nuovo modo di porsi in giardino.



Quando i bambini uscivano, dopo un primo momento catartico e liberatorio di corsa e grida, iniziava un secondo momento di organizzazione: così, per fare un esempio, le rondelle di legno si potevano trasformare in tavolini da bar che venivano allestiti con rametti, sassolini... che a loro volta si trasformavano in apparecchiature e così i giochi di ruolo e di fantasia si animavano!



Il ripensare agli angoli del giardino ci ha inoltre permesso di riqualificare un angolo inutilizzato, una parte di portico che abbiamo allestito con dei tavoli da giardino e delle tovaglie in juta e inserito cassette con materiali naturali diversi (pigne, cortecce, piccole rondelle di legno, ghiande).

Una volta preso coraggio abbiamo deciso di proseguire in questa avventura della *scuola all'aria aperta* buttandoci verso il fuori. Fuori dal giardino scolastico:



- 1 uscita con entrambe le sezioni del plesso (50 bambini) di un'intera mattinata in un boschetto pubblico delle nostre zone, dove hanno potuto sperimentare la possibilità di arrampicarsi su piccoli alberi e di esplorare la natura circostante. Questa prima esperienza ha permesso a noi insegnanti, dopo un primo momento di grande paura per la mancanza di limiti e di confini, di scoprire che l'impensabile era possibile.

- 3 uscite con entrambe le sezioni. Ci siamo recati nella vicina campagna di Prunaro, accompagnati dal pulmino comunale. Lì abbiamo esplorato nelle diverse stagioni (novembre, marzo, maggio), quanto la natura cambia. Con essa si trasformano sia i luoghi, che quanto i bambini sperimentano. La nebbia, il fango e il canneto, hanno lasciato il posto ai rovi, alla giovane erba e al caldo e asciutto sole.

Anche la quotidianità scolastica é stata ripensata: pranzo, merenda, colazione e accoglienza il più possibile in giardino, ma non solo, anche le attività preparatorie alla scuola primaria sono più divertenti se fatte in giardino.

Abbiamo poi inserito nella nostra programmazione un progetto di scuola che si sviluppa durante tutto l'anno, a cadenza settimanale, che prevede di fare attività fuori con qualunque tempo (o quasi).

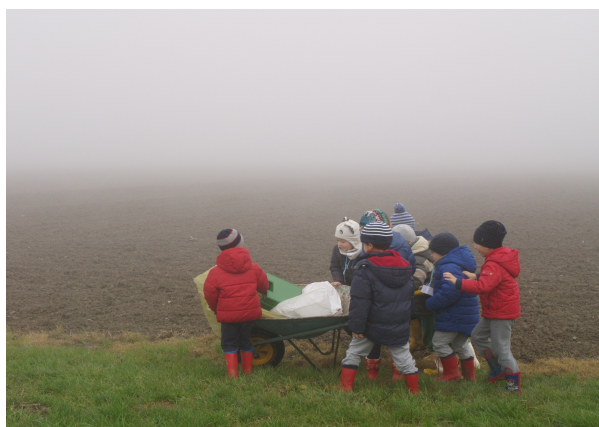
Quest'anno, poi, abbiamo iniziato anche a portare il fuori dentro.



Il successo di questo percorso bello e stimolante, seppur faticoso, non può non tenere presente di tutti gli attori che operano a diverso titolo all'interno della nostra scuola. Oltre alle insegnanti grande importanza rivestono le nostre collaboratrici scolastiche, che si sono lasciate coinvolgere partecipando con noi anche alla parte di formazione.

I genitori e i nonni hanno collaborato attivamente: innanzitutto appoggiando le nostre proposte, poi con la raccolta di materiali naturali e la disponibilità a lavori manuali (ritagliare rondelle di legno, zappare l'orto, procurare e piantare pali di legno per delimitare zone del giardino, ecc.).

Un ringraziamento particolare va a Benedetta, mamma di Anita e Agnese, coautrice del libro "La scuola nel bosco, pedagogia, didattica e natura" che ci sostiene in questa avventura già da qualche anno. Si ringrazia infine la nostra Dirigente Patrizia Parma perchè ha creduto sin da subito nel progetto, firmando inoltre l'Accordo di Rete Nazionale per le scuole all'aperto.



Concludendo, a nostro avviso la fatica più grossa é di noi adulti: dopo un primo momento di entusiasmo c'è sempre il rischio di ritornare alle vecchie abitudini e rinchiudersi nelle noiose e limitanti ma sicure e confortevoli mura scolastiche.

Pensiamo che la formazione e il confronto tra colleghi, non possano far altro che permettere di continuare a sperimentare e sperimentarci, noi assieme ai bambini!

Maddalena, Mariagiulia e tutte le insegnanti della scuola di infanzia di Cento!

